Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2015: 71.724
Diffusione 07/2015: 50.924
Lettori Ed. I 2015: 381.000
Quotidiano - Ed. nazionale

IL SECOLO XIX

Dir. Resp.: Alessandro Cassinis

28-SET-2015
da pag. 8
foglio 1 / 3
www.datastampa.it

DAL 18 OTTOBRE

Rc auto, scompare il tagliando fra tante incognite

DAL 18 OTTOBRE non si dovrà più esporre il contrassegno Rc auto. La polizia controllerà con un tablet, ma la rete non copre tutto il territorio.

MENDUNI >> 8

DAL 18 OTTOBRE NON VA PIÙ ESPOSTO IL CONTRASSEGNO

Rc auto, l'addio al tagliando tra incognite e dubbi

I controlli della polizia con un tablet, ma la rete non garantisce l'intera copertura del territorio

IL CASO

MARCO MENDUNI

GENOVA. La data si avvicina. Il 18 ottobre sparisce il tagliando dell'assicurazione da esporre sul parabrezza, custodito dai contenitori di plastica trasparente che si appiccicano sul cristallo. La legge parla di dematerializzazione del contrassegno, orrendo termine burocratico che sembra tratto dal repertorio del mago Silvan, ma che nella pratica significa solo questo: niente più quadratino di carta con il nome della società assicuratrice, la targa, la scadenza. Un passaggio, anche simbolico, alla nuova era digitale. Dalla mezzanotte il controllo sulla copertura verrà effettuato dalle forze dell'ordine attraverso il controllo della targa. Come tutte le piccole rivoluzioni, l'impatto è forte sul cittadino automobilista e determina almeno due interrogativi. Il primo: cambia qualcosa di determinante per chi è alla guida? Il secondo: tutto il sistema sarà a regime per la data prefissata?

La premessa sta nel perché. Il tagliando sparisce perché ormai non garantisce più nulla di sicuro. In Italia, stimano la polizia stradale e l'Ania, l'associazione italiana fra le imprese assicuratrici, il dieci per cento dei veicoli circola senza copertura. Circa 4 milioni di mezzi. Di più: il tagliando non solo può essere taroccato, ma ha anche ingenerato un mercato clandestino di compravendita dei falsi. Un fenomeno criminale in più che viene, così, azzerato.

I controlli

Le forze dell'ordine verificheranno se il veicolo è assicurato consultando la banca dati della Motorizzazione, che viene alimentata, in tempo reale, dalle stesse imprese dell'Ania nel momento in cui riversano le informazioni sul sistema chiamato Sita, che subito le invia alla Motorizzazione. Qui il primo interrogativo: se questo meccanismo, testato, pare funzionare in maniera ottimale, con una precisione vicina al 99 per cento, qualche rallentamento potrebbe derivare dalla copertura della rete sul territorio, soprattutto in una regione complicata come la Liguria. La polizia, infatti, esegue il controllo attraverso un apparato di bordo, un tablet o

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2015: 71.724
Diffusione 07/2015: 50.924
Lettori Ed. I 2015: 381.000
Quotidiano - Ed. nazionale

IL SECOLO XIX

Dir. Resp.: Alessandro Cassinis

28-SET-2015
da pag. 8
foglio 2 / 3
www.datastampa.it

un palmare. Poi la seconda fase. Il progetto prevede che anche i dispositivi di controllo sulle strade possano verificare la copertura assicurativa. Parliamo di tutor, del Telepass, degli autovelox, delle telecamere di controllo agli accessi alle Ztl. Ma non esiste ancora una legge che autorizzi l'utilizzo di questi mezzi nel senso voluto.

Tutor e Ztl

Manca il via libera all'omologazione e, spiega Umberto Guidoni, responsabile del servizio auto di Ania, «difficilmente il provvedimento otterrà il via libera entro la data del 18». È contenuto nel disegno di legge concorrenza e darà il via libera al controllo su tutti i mezzi in transito. Non solo quelli che, come nella fase uno, commettono un'infrazione. «Il nostro obiettivo - spiega Roberto Sgalla, direttore delle specialità della polizia (stradale, postale e ferroviaria) - è arrivare a far sì che questi sistemi controllino tutti i mezzi in transito, indipendentemente dalle infrazioni, verificando migliaia di dati al minuto: anche perché sono in grado di farlo, di processare quantità elevatissime di dati». La sparizione del tagliando, secondo le forze dell'ordine e Ania, dovrebbe sradicare il fenomeno delle false assicurazioni. Con un effetto virtuoso: se, temendo la maggior incisività dei controlli digitali, più conducenti pagheranno, si prevede anche un calo dei premi assicurativi. Attenzione però: sparisce il tagliandino, non il certificato di assicurazione, tutto il resto del documento di carta che comprova la copertura assicurativa Rca. D'ora in poi sarà indispensabile portarlo con sé in macchina, magari custodito insieme al libretto. Senza tagliando, diverrà indispensabile nel caso di incidente.

Ridurre il numero delle polizze false avrà anche un effetto positivo su un'altra partita. Oggi circa il 2,5 per cento di quanto paghiamo alimenta il Fondo di garanzia per le vittime della strada. Risarcisce i danni subiti dai veicoli non assicurati, da quelli le cui imprese sono fallite e dai cosiddetti pirati della strada.

Un costo supplementare che, se fosse aumentato il numero dei furbetti, sarebbe ulteriormente aumentato. E all'estero? Nei Paesi dell'Unione europea sarà obbligatorio portare con sé il certificato, nei Paesi extra Ue continuerà ad essere obbligatoria la carta verde.

menduni@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

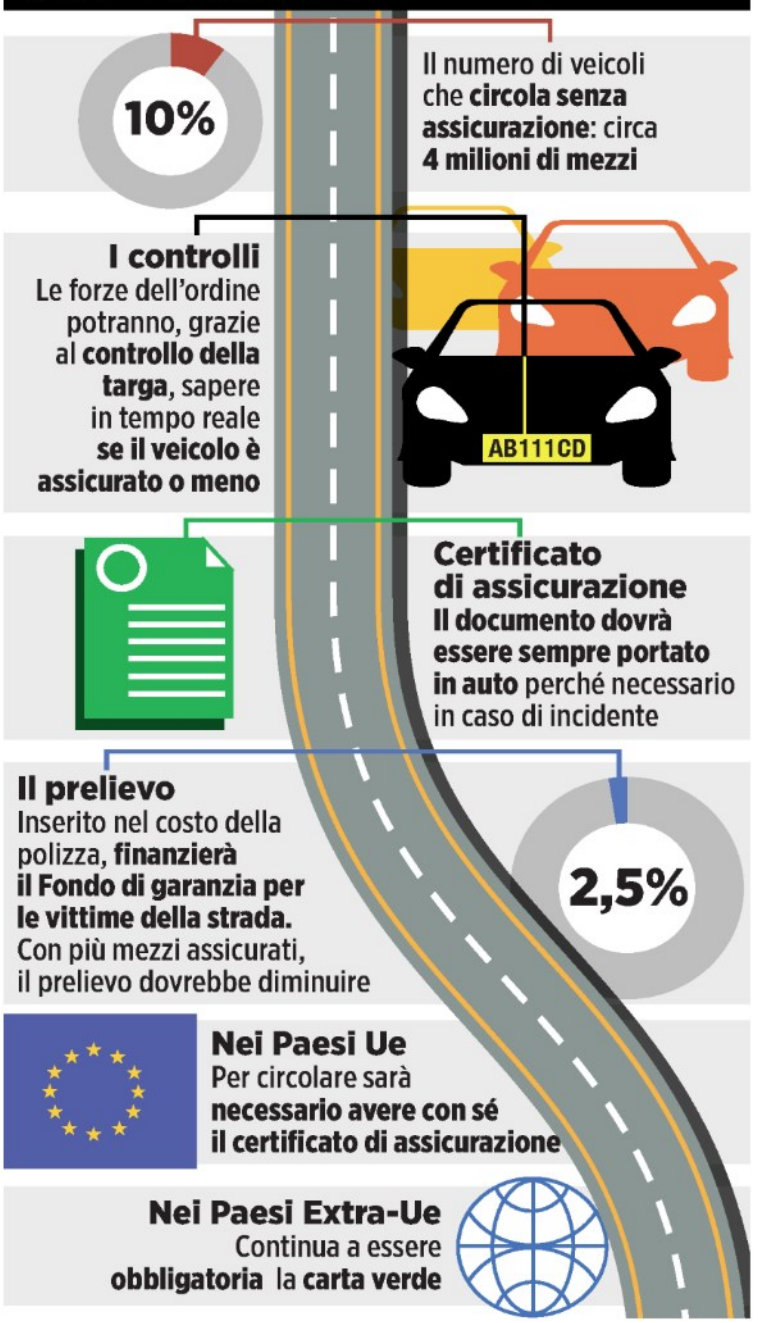
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2015: 71.724
Diffusione 07/2015: 50.924
Lettori Ed. I 2015: 381.000
Quotidiano - Ed. nazionale

IL SECOLO XIX

Dir. Resp.: Alessandro Cassinis

28-SET-2015
da pag. 8
foglio 3 / 3
www.datastampa.it

La nuova normativa



data stampa
dal 1980 monitoraggio media